

Cos'è la destra, cos'è la sinistra?

Ci lusinga verificare in queste ore di avere un così grande numero di estimatori e di non estimatori. Fra questi ultimi, come previsto, non sono mancati coloro che si sono distinti per caduta di stile, minacce e offese personali (ultima arma spuntata di chi, in politica, è perdente o non riesce a uscire dalla cultura della guerra fredda...).

Riteniamo di non vivere in un Paese del terzo mondo e rivendichiamo di aver partecipato a libere elezioni dove, al ballottaggio, abbiamo ancora il diritto di apparentarci con uno dei due contendenti finali.

Cos'è la destra, cos'è la sinistra? In questi anni per mantenere fede a un impegno preso con gli elettori, e non con i partiti, siamo rimasti al "nostro posto" per consentire a Flavio Zanonato di completare il suo mandato. Certo, su più di qualche punto non abbiamo avuto le stesse idee (moschee, urbanizzazione di Padova est, gestione dei rapporti con i dirigenti e con le banche). Rivendichiamo però l'operato dei nostri due assessori Monica Balbinot e Ruggero Pieruz come quello, in primis, di due persone oneste che hanno dato anni della loro vita per assolvere con passione all'impegno pubblico assunto. Ciò basti a coloro che per accaparrarsi i loro posti si sono messi in coda molto prima che i padovani arrivassero alle urne.

Flavio Zanonato, come tutti i padovani, sapeva da tempo che non ci convinceva una sua ulteriore candidatura e che, in assenza di ipotesi alternative che segnassero una volontà di ricambio e di rinnovamento, avremmo partecipato alle elezioni slegati dagli schieramenti con un nostro candidato sindaco.

Di fronte al ballottaggio che lascia inevitabilmente in gara solo due contendenti abbiamo ritenuto non opportuno, anche se comodo, "andare al mare": chi fa politica responsabilmente, chi ha a cuore il futuro della propria città, deve avere il coraggio di scegliere e noi abbiamo fatto una scelta.

Non siamo fideisti alle persone, ma ci interessa il bene dei padovani.

In queste ore abbiamo scoperto che il centro sinistra sarebbe stato più generoso del centro destra nel prometterci opportunità di governo in ipotesi di vincita. Questo non ci ha stupito, ma abbiamo preferito una diversa prospettiva perché non intendiamo sedere ancora in una giunta dove formalmente siamo partecipi, ma, nella sostanza, figli di un Dio minore.

L'unico gesto di sinistra ancora possibile è stato quello individuato non da Carlo Covi, ma dal movimento intero. Non siamo e non moriremo con questo centro destra e/o con questo centro sinistra. Da ultimo, segnaliamo che tutti i richiami "sinistri" di queste ore, giungono da persone che non hanno condiviso le scelte effettuate dall'Assemblea de l'Intesa Veneta o perché non ne facevano parte o perché in quel momento erano già a "colloquio" altrove.

Ringraziamo Marco Pannella per l'indicazione di voto che abbiamo raccolto con entusiasmo e comprendiamo le ragioni dei Radicali che, soprattutto in ottica parlamentare (sono dentro il Partito Democratico), impongono loro, oggi, di scegliere chi, dalle nostre parti e non a Roma, ha "costruito" i muri e firmato ordinanze illiberali.

A noi piace pensare che la formazione del Milan o dell'Inter non la decida la Juventus. A quelli che ci vogliono male e parlano male di noi auguriamo ogni fortuna e "lunga vita" affinché si possa insieme vivere la fine della dittatura del "finto" duopolio nella politica e la reale consacrazione del bene comune del territorio ... andando oltre.

Carlo Covi
per l'Intesa Veneta